

POLITICA ESG **(Environmental, Social and Governance)**

Documento approvato il 16 dicembre 2020

Sommario

Introduzione	2
Normativa	2
Destinatari	3
Strategia di investimento sostenibile e responsabile (SRI)	3
1. Principi generali	3
2. Benchmark specializzati	4
3. Rating ESG	5
4. Azionariato attivo	5
Modalità di applicazione della Strategia SRI	6
Fase 1 – Definizione dell’asset allocation e della strategia di investimento	6
Fase 2 – Selezione del Gestore	6
Fase 3 – Stipula della convenzione di gestione	6
Fase 4 – Monitoraggio della gestione finanziaria	6
Fase 5 – Condivisione dei risultati	6
Definizioni	7



Introduzione

Previambiente, è stato il primo fondo pensione negoziale ad adottare un benchmark azionario cosiddetto “etico” a partire dal 2002. Nel corso degli anni, tale scelta è stata confermata fino ad arrivare ad oggi all’utilizzo di un benchmark azionario globale ESG.

Previambiente ritiene che le problematiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG) collegate agli emittenti dei titoli possano influenzare nel tempo la performance dei portafogli gestiti, a livello di singola azienda, settore, regione e classe di attività. La considerazione di tali aspetti nelle decisioni d’investimento permette di:

1. Evitare rischi reputazionali derivanti da investimenti in titoli di imprese operanti in settori economici controversi o che adottano politiche e pratiche in contrasto con la sostenibilità ambientale e sociale;
2. Ridurre le fonti di rischio derivanti da una condotta poco attenta ai criteri ESG;
3. Avere una maggiore consapevolezza in merito agli investimenti finanziari senza tuttavia compromettere il rendimento atteso;
4. Assolvere ai doveri fiduciari nei confronti degli aderenti.

Il Fondo si impegna ad assicurare la massima diffusione della presente Politica ESG di Sostenibilità, attraverso l’utilizzo di adeguati strumenti conoscitivi, di formazione e di sensibilizzazione in merito ai suoi contenuti.

È inoltre responsabilità del Fondo mantenere la presente Politica aggiornata nel tempo e comunicare e diffondere eventuali modifiche ai Destinatari.

Normativa

Le ultime due fonti normative fondamentali per l’implementazione dei criteri ESG agli investimenti dei fondi pensione sono:

- La Direttiva Europea IORP II (2016/2341/UE)
- La Direttiva Europea Shareholder Rights II (2017/828/UE)

La Direttiva Europea IORP II prescrive l’integrazione dei criteri ESG nell’attività di gestione dei rischi a livello di governo societario (corporate governance), sia in relazione alle politiche d’investimento, sia nell’ambito della valutazione interna, secondo un approccio di lungo periodo. Inoltre, la Direttiva prescrive l’obbligo di disclosure: gli investitori previdenziali dovranno informare gli aderenti attuali e potenziali sull’integrazione dei temi ESG nella gestione finanziaria e nell’analisi dei rischi. La Direttiva è stata recepita in Italia dal D.Lgs. n. 147 del 13.12.2018.

La Direttiva Shareholder Rights II 2017/828/U, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, ha due obiettivi principali:

- incoraggiare l’impegno a lungo termine degli azionisti;
- obbligare alla trasparenza e alla divulgazione sulle modalità con cui le società investite sono monitorate rispetto ai temi ESG.



Destinatari

I destinatari della presente Politica sono gli organi sociali e tutte le persone legate da rapporti di lavoro con il Fondo nonché tutti coloro che operano per il Fondo, quale che sia il rapporto che li lega al medesimo.

Strategia di investimento sostenibile e responsabile (SRI)

Il Fondo adotta la strategia SRI attraverso le seguenti opzioni:

1. Principi generali
2. Benchmark specializzati
3. Rating ESG
4. Azionariato attivo

1. Principi generali

Con i presenti Principi Generali si stabilisce che il Fondo sottoporrà gli investimenti nei propri portafogli ad una analisi periodica, al fine di verificare che le società investite (direttamente o tramite partecipate):

- a) non rientrino in attività considerate controverse;
- b) non siano coinvolte in gravi violazioni sociali, ambientali e di governance;

a) Attività controverse

Gli emittenti coinvolti nei settori di cui ai successivi punti non potranno far parte dell'universo investibile previsto dal Fondo.

1. bombe a grappolo: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione, stoccaggio, utilizzo e commercializzazione di bombe a grappolo e loro componenti chiave (Convenzione di Oslo, 2008 - <http://www.clusterconvention.org/>);
2. mine antiuomo: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione, utilizzo, stoccaggio e commercializzazione di mine antiuomo e loro componenti chiave (Convenzione di Ottawa, 1997 - <https://www.icrc.org/applic/ihl/ihl.nsf/INTRO/580>);
3. armi nucleari: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di sistemi di armi nucleari, o componenti chiave (Trattato di non Proliferazione Nucleare, 1968 <https://www.un.org/disarmament/wmd/nuclear/npt/>);
4. Tabacco: vengono identificati tutti gli emittenti coinvolti nella produzione di prodotti del tabacco;
5. Pornografia: ricavi provenienti dalla produzione o distribuzione di materiale pornografico.

b) Gravi violazioni sociali, ambientali e di governance

Vengono identificati tutti gli emittenti (e le relative catene di fornitura) coinvolti in:

1. gravi violazioni dei diritti umani;
2. gravi violazioni relative a discriminazione dei lavoratori (genere, etnia, ecc.);
3. gravi violazioni dei diritti dei lavoratori;
4. gravi incidenti ambientali;
5. gravi violazioni dell'etica del business (corruzione, conflitti di interesse, ecc.).



L'identificazione delle imprese coinvolte in controversie gravi, persistenti, con un impatto pesante su più tipologie di stakeholder, avverrà sulla base di criteri e metodologie che saranno concordate con l'Advisor specializzato al monitoraggio ex-post dei portafogli. Il Fondo sulla base del monitoraggio ex-post effettuato segnalerà ai Gestori le eventuali controversie e/o le violazioni che potrebbero rappresentare per il Fondo rischi espliciti di tipo reputazionale e/o finanziario. Il Fondo, inoltre, valuterà se procedere con attività di engagement nei confronti delle Società emittenti interessate.

Implementazione dei Principi Generali

Il Fondo comunicherà ai Gestori finanziari i Principi Generali sopra descritti, affinché ne tengano conto nelle loro scelte di portafoglio. In seguito, sottoporrà il portafoglio investito ad un'analisi periodica al fine di verificare la conformità con le Linee Guida. Le risultanze dell'analisi (elenco degli emittenti coinvolti in attività controverse e gravi violazioni) saranno presentate alla Commissione Finanziaria che a sua volta le illustrerà al Consiglio di Amministrazione, proponendo le possibili decisioni da adottare.

2. Benchmark specializzati

Il Fondo adotta per una parte della componente azionaria il benchmark "MSCI ACWI ESG Leaders". L'indice "MSCI ACWI ESG Leaders" è un indice ponderato in base alla capitalizzazione di mercato che fornisce un'esposizione a società con elevate caratteristiche ESG (Environmental, Social and Governance). L'indice MSCI ACWI ESG Leaders è composto da società a grande e media capitalizzazione in 23 paesi dei mercati sviluppati e 26 mercati emergenti. L'Indice è progettato per gli investitori che cercano un benchmark di sostenibilità ampio e diversificato con tracking error relativamente basso per il mercato azionario sottostante.

Metodologia

Gli indici MSCI ESG Leaders sono costruiti applicando un processo di selezione Best - in - Class alle società appartenenti all'indice principale MSCI ACWI (un indice azionario globale composto da paesi sviluppati ed emergenti).

Gli indici ESG Leaders mirano a ponderazioni settoriali e regionali coerenti con quelle dell'indice principale per limitare il rischio sistematico introdotto dal processo di selezione ESG. La metodologia mira a includere titoli di società con i più alti rating ESG che rappresentano il 50% della capitalizzazione di mercato in ogni settore e regione dell'indice principale. Le società che compongono gli indici ESG Leaders devono avere un rating MSCI ESG di "BB" o superiore e un punteggio MSCI ESG Controversies di 3 o superiore per essere idonee. Inoltre, le società che mostrano coinvolgimento in alcol, gioco d'azzardo, tabacco, energia nucleare e armi sono escluse. L'universo di selezione per gli indici ESG Leaders è costituito dai componenti degli indici MSCI Global Investable Market.

Il Fondo ha assegnato inoltre, al gestore che ha come riferimento l'indice sopra descritto, l'universo investibile corrispondente all'indice "MSCI ACWI ESG Universal Index"

Metodologia

Gli indici MSCI ESG Universal mirano a rappresentare la performance di una strategia di investimento riponderando i pesi della capitalizzazione di mercato del flottante sulla base di determinate metriche ESG, cercando di aumentare l'esposizione a quelle società che dimostrano sia



un solido profilo ESG sia un trend positivo del profilo. Le esclusioni vengono ridotte al minimo rispetto le componenti dell'indice principale.

Gli indici MSCI ESG Universal sono costruiti nei seguenti passaggi: in primo luogo, sono escluse le azioni con il profilo ESG peggiore; in secondo luogo, viene definito il fattore di riponderazione ESG che riflette una valutazione sia dell'attuale profilo ESG (basato sull'attuale MSCI ESG Rating) sia dell'andamento di tale profilo (basato sull'MSCI ESG Rating Trend).

Infine, i titoli vengono riponderati in base ai pesi della capitalizzazione di mercato del flottante dell'indice di riferimento utilizzando il punteggio ESG combinato per costruire l'Indice MSCI ESG Universal.

3. Rating ESG

Il Fondo ha deciso di monitorare in modo dettagliato il rating ESG dei singoli comparti e dei portafogli sottostanti dei singoli gestori. Attraverso il proprio Advisor ESG, il Fondo riceve un'informazione mensile del rating ESG e approfondimenti circa la composizione e l'evoluzione del rating stesso. Ha a disposizione, inoltre, informazioni riguardanti le maggiori controversie (ambientali, diritti umani, diritti dei lavoratori, ecc.) degli emittenti presenti in portafoglio e il coinvolgimento in quelle attività sensibili come produzione di armi non convenzionali, energia derivante dal carbone, energia nucleare, intrattenimento per adulti, ecc.

Il Fondo adotta, tramite l'Advisor ESG, la metodologia di MSCI ESG per individuare il rating ESG di portafoglio e gli scoring (punteggi) dei tre pilastri sottostanti: Environmental, Social e Governance. L'advisor ESG ha il compito di monitorare gli aspetti di sostenibilità di portafoglio rendicontando mensilmente al Fondo con analisi dettagliate dei rating evidenziando gli emittenti con il rating ESG peggiore e coinvolti nelle controversie più gravi.

L'advisor ESG svolge inoltre l'attività di verifica dei Principi Generali che il Fondo ha adottato affinché questi siano recepiti e applicati dai gestori all'interno dei portafogli. Ha inoltre il compito di interagire con i gestori secondo le indicazioni ricevute dal Fondo informando quest'ultimo circa le rilevazioni effettuate.

4. Azionariato attivo

Dalle discrepanze rilevate nel rispetto dei Principi Generali adottati, il Fondo Pensione potrà promuovere azione di engagement nei confronti del gestore, per chiedere informazioni sulle scelte di investimento. Qualora si rilevasse la presenza nei portafogli di titoli di imprese coinvolte in attività controverse, di cui al punto precedente, il Fondo potrà richiedere al gestore/ai gestori il disinvestimento dei titoli problematici individuati, con modalità e tempistiche tali da salvaguardare gli interessi del Fondo.

Infine, gli emittenti investiti non conformi ai Principi Generali potranno ricevere sollecitazioni da parte del fondo pensione per incoraggiare misure correttive (attività di soft engagement). Nel caso in cui l'attività di "soft engagement" non dovesse portare risultati ritenuti soddisfacenti, il Fondo pensione potrà decidere di partecipare, direttamente o indirettamente, in assemblea ed esercitare attivamente i diritti di voto derivanti dal possesso dei titoli azionari. In ogni caso, il Fondo pensione potrà agire presentando mozioni all'ordine del giorno delle Assemblee degli azionisti.

Il Fondo potrà beneficiare delle attività di engagement condotte dai gestori, restando comunque libero di intraprendere un percorso autonomo, senza rischio di sovrapposizione alcuna con le iniziative già intraprese.



Modalità di applicazione della Strategia SRI

L'applicazione della Politica Esg si sviluppa attraverso le fasi del processo di investimento del Fondo:

Fase 1 – Definizione dell'asset allocation e della strategia di investimento

L'organo di amministrazione del Fondo, nella definizione dell'asset allocation e della strategia di investimento nonché del benchmark dei comparti di investimento, integra i criteri di valutazione ESG dandone espressa evidenza nelle analisi e nei documenti ufficiali. Qualora i criteri ESG non possano essere applicati, deve esserne data espressa motivazione.

Il Consulente ESG coadiuva il Fondo in questa fase.

Fase 2 – Selezione del Gestore

In fase di selezione l'organo di amministrazione tiene conto dei criteri ESG sia nella redazione dei bandi che dei questionari, assegnando un punteggio specifico alle capacità dei gestori in tale ambito. Il Consulente Esg collabora con il Fondo in fase di selezione dei gestori al fine di valutare adeguatamente le policy ESG dei partecipanti alle selezioni.

Fase 3 – Stipula della convenzione di gestione

In fase di stipula della convenzione l'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del mandato integrando espressamente i criteri ESG, prevedendo gli obiettivi, i criteri di valutazione, i limiti e le modalità di reporting in tale ambito.

Fase 4 – Monitoraggio della gestione finanziaria

Il Fondo monitora regolarmente i gestori sulla base delle linee di indirizzo del mandato e verifica il raggiungimento degli obiettivi ESG fissati dall'organo di amministrazione.

Il consulente ESG provvede alla produzione della reportistica prevista dal contratto relativa al monitoraggio dei mandati.

Fase 5 – Condivisione dei risultati

Il Fondo, coadiuvato con l'Advisor ESG, condivide con i gestori i titoli in conflitto e/o sotto osservazione intraprendendo le azioni necessarie affinché i gestori possano allineare i portafogli dei mandati ai Principi Generali.



Definizioni

Fondo: Previambiente

Codice Etico Previambiente: Codice che individua i principi, i comportamenti ed i meccanismi di attuazione ai quali il Fondo riconosce valore etico positivo ed ai quali devono conformarsi tutti i destinatari del Codice, ovvero i consiglieri, i sindaci, i soggetti che operano per la società incaricata della revisione della Società, i suoi dipendenti, inclusi i dirigenti, nonché tutti coloro che, pur esterni alla Società, operino, direttamente o indirettamente per Previambiente (es., procuratori, agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, partner commerciali). Tale Codice è parte integrante del Modello ex D.Lgs. 231/01 adottato da Previambiente.

Comitato ESG: si riunisce almeno annualmente per discutere lo stato di avanzamento dell'integrazione dei criteri ESG nei processi di investimento; definisce la strategia e propone aggiornamenti al Piano di azioni in funzione dei progressi compiuti. È presieduto dal Presidente e composto dalla Funzione Finanza, dalla Commissione Finanziaria e dall'advisor ESG.

Carbon footprint Portfolio: il calcolo dell'Impronta di Carbonio di portafoglio (CFP) comprende la quantificazione di tutte le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) di un portafoglio investito. Le emissioni dei singoli emittenti vengono ponderate per il peso che hanno all'interno del portafoglio.

ESG: acronimo di Environmental Social Governance, si riferisce agli aspetti extra finanziari tenuti in considerazione nell'analisi di responsabilità sociale.

Investimento socialmente responsabile (SRI, acronimo di socially responsible investment): la pratica in base alla quale considerazioni di ordine ambientale e/o sociale integrano le valutazioni di carattere finanziario che vengono svolte nel momento delle scelte di acquisto o vendita di un titolo o nell'esercizio dei diritti collegati alla sua proprietà. L'SRI si esplica attraverso la selezione di investimenti che soddisfano alcuni criteri di responsabilità sociale, cioè svolgono la propria attività secondo principi di trasparenza e di correttezza nei confronti dei propri stakeholder tra i quali, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l'ambiente. Con questo approccio, è possibile contribuire allo sviluppo di un sistema economico più solidale e sostenibile nell'aspettativa di rendimenti non necessariamente inferiori a quelli altrimenti conseguibili attraverso investimenti di tipo tradizionale.

Green Bond: titoli obbligazionari emessi da imprese, banche sovranazionali e autorità locali per finanziare progetti specifici nel campo ambientale, fornendo informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati.

Organi Sociali: il Consiglio di Amministrazione, la Commissione Finanziaria e il Collegio Sindacale.

Principle for Responsible Investment (PRI): Sono i principi lanciati dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali;